

MESE DEL CIAO 2024

DOMANDA DI VITA: IDEE DI FONDO

*Leggiamo le prime pagine della guida sulla domanda di vita e il focus sull'icona biblica, così da prepararci al meglio agli incontri! Non trascuriamo neanche le **attenzioni pedagogiche** presenti all'inizio di ogni modulo.*

PICCOLISSIMI

Per i bambini di questa età ogni giorno porta con sé nuove sfide, scoperte e avventure. A piccoli passi e accompagnati dalle persone che li amano (genitori, nonni, educatori), esplorano il mondo attorno a loro e si mettono alla prova con nuove esperienze.

Credi in me? è allora la domanda che i Piccolissimi pongono ai grandi che camminano al loro fianco: in questi primi anni di vita sentirsi amati incondizionatamente, accolti e accompagnati è fondamentale per lo sviluppo e per l'autostima dei più piccoli, soprattutto quando si trovano davanti a piccole e grandi novità da sperimentare (l'inizio del percorso scolastico, il cammino in Acr, ecc.).

Credi in me? è anche la domanda che Gesù stesso pone ai discepoli quando chiede di riconoscerlo come Messia e di seguirlo; anche i Piccolissimi possono aprirsi al mistero di un Dio che si incarna nel mondo e, a loro misura, compiere piccole scelte concrete di sequela.

In questa fascia d'età i bambini sanno meravigliarsi per cose che gli adulti reputano "normali": una piccola scoperta fatta a scuola, un nuovo amichetto appena conosciuto, una merenda assaggiata per la prima volta, sono fatti straordinari da raccontare a tutti. *Credi in me?/mi credi?* diventa allora la domanda dei bambini che chiedono di essere presi sul serio, creduti sulla parola, in quanto anch'essi, come i discepoli prima di loro, possono annunciare le meraviglie che il Signore compie nella loro vita.

Nell'anno della novità i Piccolissimi chiedono di:

- **essere accompagnati** nelle piccole sfide di ogni giorno che li fanno crescere;
- **essere considerati capaci**, a loro misura, di spendersi generosamente per gli altri e testimoniare il Vangelo;
- **meravigliarsi** assieme a loro per il mondo che li circonda e le piccole grandi avventure che vivono quotidianamente.

6/8

Nell'anno della novità vogliamo accompagnare i bambini a rispondere alla loro domanda di autenticità/originalità.

Credi in me? Esprime il desiderio dei bambini di essere guardati per ciò che sono, così come sono realmente, riconosciuti nella loro autenticità. Cresce così in loro il desiderio non solo di conoscersi, ma di conoscere gli altri e soprattutto Gesù, imparando a tessere relazioni vere, autentiche e originali. Ogni giorno sono impegnati a scoprire e imparare ciò che li circonda; il loro sguardo libero e curioso li porta ad osservare il mondo da una prospettiva differente.

Credi in me? è lo sguardo con cui si esercitano ad osservare il mondo che li circonda, gli ambienti che abitano e nei quali colgono la cifra del loro essere riconosciuti importanti per gli altri, ascoltati e perciò coinvolti pienamente nelle scelte che li riguardano.

Credi in me? è la domanda che i bambini pongono ai loro coetanei quando sperimentano per la prima volta relazioni di amicizia che li aiutano a cercare spazi di condivisione e di conoscenza reciproca. I bambini ci chiedono di:

- **essere accolti** in tutti i loro ambienti di vita;
- **essere "guardati"** sempre, in tutti i luoghi che frequentano, per ciò che sono;
- **essere protagonisti** della vita della loro comunità.

9/11

I ragazzi di 9/11 anni conquistano piccoli spazi di autonomia e iniziano a prendersi delle piccole responsabilità su richiesta degli adulti di riferimento. Sono in una fase di crescita nella quale non si riconoscono più bambini e desiderano essere visti già "grandi".

Credi in me? racchiude tutta la gioia e l'incredulità nel ricevere la fiducia di qualcuno che stimano; prendono così consapevolezza che il loro punto di vista e le loro azioni contano.

Credi in me? è anche la domanda con cui i ragazzi cercano di rimediare agli errori fidandosi sempre di qualcuno che continua a sostenerli. *Credi in me?* segna anche l'inizio di un'amicizia speciale con Gesù che nel sacramento dell'eucaristia si fa nutrimento per la loro vita. I ragazzi scoprono che il suo amore è sopra ogni tempo e ogni cosa e anche loro, sul suo esempio, sono chiamati ad avere fede nelle proprie capacità e nei doni che ciascuno ha ricevuto da Dio. Nell'anno della novità i ragazzi chiedono di:

- sentirsi accolti in questa fase di crescita nella quale costruiscono relazioni significative con gli altri, coetanei e adulti;
- essere sostenuti dagli adulti nella loro capacità di assumere piccole responsabilità;
- sentirsi valorizzati nel ruolo che ricoprono negli ambienti della loro vita.

12/14

I nuovi inizi sono sempre un concentrato di emozioni contrastanti: entusiasmo e paura, curiosità e diffidenza, trepidazione e nostalgia. Tutto ciò è amplificato nel cuore dei pre-adolescenti, perché si riscoprono protagonisti di una stagione attraversata da grandi e repentini cambiamenti, sotto tanti punti di vista. E anche questa l'età in cui si avverte il bisogno di stare sotto i riflettori, di "emergere" per né qualcuno si accorga di un loro talento o semplicemente di una peculiarità che li rende unici e speciali. Per questo è importante che ciascuno di loro riconosca il dono grande che ha dentro di sé e si riscopra amato per il dono che è nella vita degli altri. Per i ragazzi diventa allora quest il tempo favorevole per riscoprire tutte le cose belle che si situano in loro stupore, lasciando trasparire la meraviglia di Dio che non smette mai di riservare amore a tutte le sue creature.

Credi in me? è la richiesta dei ragazzi quando anticipano la novità, svelano qualcosa di straordinario e chiedono di essere creduti sulla parola.

Credi in me? è la domanda che nasce dal cuore dei ragazzi quando hanno bisogno di un incoraggiamento rispetto alle proprie capacità e potenzialità, per scoprirsi così più forti e sicuri di sé.

Credi in me? esprime il bisogno dei ragazzi di allargare i propri orizzonti, di avere accanto qualcuno che possa avere occhi per leggere il loro mondo e comprendere le loro emozioni. Nell'anno della novità i ragazzi chiedono di:

- **essere protagonisti** di una storia autentica e speciale;
- **mettere a frutto** il proprio talento per farne dono ai fratelli;
- **impegnarsi** a costruire legami di vita buona per annunciare insieme agli altri la gioia del Risorto.

ELEMENTARI

Attenzioni generali: partiamo dai ragazzi e dalla loro necessità di fare gruppo. Alcuni di loro si incontreranno in questi primi sabati per la prima volta. Nell'elaborare il percorso dobbiamo considerare i loro bisogni di conoscere lo spazio e le persone che li circondano, individuando dei punti di riferimento. È centrale la necessità di stimolarli, ma senza forzarli, rendendosi "ascoltatori" dei loro limiti di personalità, ansie e preoccupazioni.

Obiettivo: **SCOPRIRE BISOGNI E CARATTERISTICHE DEL GRUPPO E DEI SINGOLI**

Centrale in questo mese è **conoscere i ragazzi e farci conoscere tra loro**, creando un gruppo in cui i ragazzi si sentano a proprio agio e di cui si sentano componente attiva. Vogliamo conoscere i ragazzi per/con cui facciamo servizio e rispondere ai loro bisogni.

PRIMO INCONTRO: Ognuno di noi è unico e con le proprie capacità contribuisce alla bellezza del gruppo.

Loro definiscono gli avatar da cui vogliono essere rappresentati, possono essere personaggi effettivamente della storia (tipo emozioni, adatto ai 9/11) oppure se li inventano in base alle proprie caratteristiche e li integrano nella storia.

Devono spiegare il perché della loro scelta, che caratteristiche ha il personaggio, anche attraverso imitazioni/scenette con travestimenti (9/11) o disegni (6/8).

SECONDO INCONTRO: In gruppo portare a termine una missione, ascoltando i **punti di vista** di tutti.

Basandosi sui personaggi definiti nello scorso incontro, i ragazzi si dividono in gruppetti (specialmente se il gruppo è grande). Gli si affida una missione (meglio se diversa per ognuno):

- 6/8: La missione può essere costruire qualcosa: origami, lego, dadi, pasta sale.
- 9/11: La missione è una situazione problematica (disastro naturale, incendio, relazionale) e i ragazzi devono trovare un modo di risolverla.

Domande guida:

- Pensi che con il contributo degli altri il risultato sia migliorato, si sia arricchito?
- Hai scoperto punti di vista diversi dal tuo?

TERZO INCONTRO: I ragazzi riflettono sulle caratteristiche del gruppo ACR ideale e riflettono su **cosa portano al gruppo**.

I ragazzi riflettono su cosa rende bello il gruppo ACR, come potrebbe migliorare l'ambiente di lavoro, quali esperienze gli piacerebbe vivere insieme ai compagni.

I ragazzi riflettono su cosa portano al gruppo ACR, come contributo, e su cosa si impegnano a portare durante l'anno, che ritengono importante.

MEDIE

Attenzione generale: partiamo dai nostri ragazzi, che vediamo e vedremo nei prossimi sabati. Nell'elaborare il percorso dobbiamo tenere presente le esigenze dei ragazzi, in particolare il bisogno che siamo i loro primi "ascoltatori" e recettori di ansie e preoccupazioni.

Obiettivo del modulo: **SCOPRIAMO I NOSTRI BISOGNO E QUELLI DEGLI ALTRI**

 centrale in questo mese è **conoscere i ragazzi e farci conoscere tra loro**; creare un gruppo sano in cui ci si rispetta e ci si sente al sicuro è molto difficile, ma è la chiave fondamentale affinché sia un luogo in cui vogliono venire e stanno bene e in cui si sentono liberi di portare loro stessi, le loro storie e i loro *bi-sogni*.

Vogliamo, dunque, conoscere i ragazzi per/con cui facciamo servizio e rispondere ai loro bisogni.

PRIMO INCONTRO - CONOSCIAMOCI: i ragazzi si conoscono tra loro e si gettano le basi per creare un gruppo solido per l'anno.

- **Attività** - stile gioco della sigaretta: divisi in gruppetti o insieme (in base al numero del gruppo) scrivono una sceneggiatura, gli educatori danno un tema/stile (es. poliziesco, horror, commedia ecc.) e nella storia devono inserire episodi della loro vita o loro caratteristiche, cose che gli altri non fanno. Poi possono inscenare la scenetta coinvolgendo anche gli educatori.
- **Momento serio:** si chiede ai ragazzi che cosa si aspettano dall'anno ACR e cosa vorrebbero fare (pizzate, spedizioni settimanali in gelateria, uscite al bowling, momenti con altre parrocchie). Così facciamo partire l'anno con i loro desideri.

SECONDO INCONTRO - APRIAMOCI: costruiamo l'anno insieme e capiamo cosa vogliono/hanno bisogno di parlare i ragazzi.

La modalità di "**scelta temi**" può essere sviluppata in diverse modalità:

- Gli educatori propongono un ventaglio di tematiche scritte su un cartellone: i ragazzi votano quella che gli piace di più specificando cosa di quel tema vogliono affrontare oppure aggiungendo qualcosa che viene in mente a loro → es. guerra che si può sviluppare in guerre attuali, piccole guerre nelle nostre relazioni, riflessioni su come arrivare alla pace; altri esempi ambiente, amicizie, famiglia.
- Si preparano 5 macrotemi, ciascuno con un approfondimento multimediale (un'immagine, una canzone, un testo, un brevissimo video) che approfondisca il tema, creando così una sorta di percorso a stand. Una volta terminato il percorso a tappe in cui gli acini hanno conosciuto e riflettuto su tutti e 5 i temi, si può fare un ultimo momento conclusivo (magari in chiesa), in cui i ragazzi si trovano davanti 5 scatole (fatte bene! preparare bene l'attività gli fa veder che ci teniamo) in cui inseriscono i bigliettini (anonimi) con la risposta alla domanda «Cosa sogni per?».

Ecco alcuni esempi di macrotemi:

- a. Spazi: quali sono i loro spazi? Come li vivono? Da chi se li lasciano invadere e invece chi lasciano fuori?
- b. Piacersi e piacere: rapporto con il proprio corpo → possibile partenza: si prende uno specchio su cui è scritta la domanda "Ti piace quello che vedi?"
- c. Amicizie e relazioni
- d. Felicità: cos'è per loro la felicità? C'è una differenza tra gioia e felicità?

TERZO INCONTRO - ESPERIENZIAMOCI: sempre nella prospettiva di far legare il gruppo e far conoscere i ragazzi, fare una piccola **esperienza** insieme può essere un buon momento per vedere come si relazionano tra di loro. Oltre a questo, se c'è la possibilità, l'esperienza può essere un piccolo servizio per la comunità.

- Esperienza di team-building: uscita di una notte via (anche con materassini in parrocchia se c'è la possibilità); passeggiata e uscita di un pomeriggio; biciclettata.
- Esperienza di servizio: preparare la messa di domenica sistemando la chiesa, i foglietti, provare i canti; oppure andando a trovare con gli acini associazioni, testimoni che si dedicano ad un servizio (es. ecobusters che ogni sabato mattina si trovano per pulire i parchi/zone verdi; lotopaca).